

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM
DELEGAZIONE DI VEROLI – DELEGAZIONE DI LATIUM VETUS

Il Cappellano

Dominica XII per Annum

Vangelo Mt. 10, 37 - 42

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta come profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto come giusto, avrà la ricompensa del giusto. E chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

Breve riflessione

Eccellentissimo Signor Delegato e Commissario, Illustri Cavalieri e Donati, Eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici,

in questa domenica del tempo ordinario il vangelo introduce il tema dell'essere degno. Gesù non considera i peccati come l'ostacolo principale per essere degni di lui. I peccati li avremmo sempre con noi ma sempre continueremo ad essere considerati da Gesù degni del suo amore e della sua comprensione. Tuttavia c'è qualcosa che ci rende indegni e questo è il compromesso, quando vogliamo essere dalla parte di Gesù e contemporaneamente dalla parte del mondo, quando vogliamo conciliare gli insegnamenti di Dio e quelli che scaturiscono solo da adattamenti ad un mondo allo sbrago.

Alla base dell'esistenza cristiana c'è una tensione dialettica, un conflitto il cui campo di battaglia è la stessa anima, tra un *sì* alle esigenze della fede, agli appelli incessanti dello Spirito, e un *no* alle seduzioni e al peso dell'egoismo e della pigrizia. E tutto questo è croce. Prendere la croce, operare dolorosi distacchi, perdere la propria vita, sono sinonimi della dura lotta contro il conformismo e di apertura agli appelli della grazia di Dio. Cari Cavalieri ciascuno di noi è un testimone. Quanto più è lontana la meta, quanto più difficile risulta testimoniare. Io devo testimoniare il nome di Gesù. Egli è il fondamento d'ogni cosa. Egli è il Maestro dell'umanità. Egli è il centro della storia e del mondo. Egli è colui che ci conosce e che ci ama come compagno della nostra vita. Egli è la consolazione del dolore e la fonte della speranza. Egli è il re del nuovo mondo. Egli è il segreto della storia. Egli è la chiave dei nostri destini. Ricordate: in questo consiste il nostro perenne annuncio, la voce che noi dobbiamo far risuonare per tutta la terra. Quando l'annuncio si è consolidato come nostro primo dovere, allora si farà seria la nostra lotta per contrastare la vergogna che esce dai laboratori, dalle accademie, dai parlamenti, da tutti i basamenti del pensiero unico e recuperare così il terreno perduto del Regno di Dio in tutti gli ambiti della società ormai secolarizzata. L'opera di Dio, pur avendo il primo nemico proprio nella civiltà moderna, continua la sua azione e agisce attraverso dei piccoli discepoli; dando

loro anche solo un bicchiere d'acqua si conquista una ricompensa. Facciamoci piccoli discepoli e collaboriamo per ricristianizzare una società che dorme un sonno che equivale al nulla.

Orazione

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità Per il nostro Signore Gesù Cristo che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Deus, qui, per adoptionem gratiae, lucis nos esse filios voluisti, praesta, quaesumus, ut errorum non involvámur tenebris, sed in splendore veritatis semper maneámus conspicui. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, filium Tuum, qui vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen.

Orazione contro l'epidemia

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Concede nos famulos tuos, quaesumus, Dómine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatae Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna pérfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen.